



DKU



C_D371 - C_D371 - 1 - 2021-02-18 - 0001987

Prot. Generale n: **0001987** A

Data: **18/02/2021** Ora: **11.02**

Classific.:

Dro, 17 febbraio 2021

MOZIONE nr. 4/2021

C.A.

Gentile Presidente del Consiglio Maffei Donatella

Egregio Signor Sindaco Mimiola Claudio

Spett.li Consiglieri Comunali

Oggetto: La giusta attenzione al risparmio di risorse non deve intaccare la qualità dell'istruzione.

Premesso che

alla scuola primaria, vige ormai da circa 50 anni un modello didattico-educativo chiamato "*tempo pieno*". Questo modello, nato negli anni '70 per far fronte alle crescenti necessità lavorative di entrambi i genitori, ha dato una risposta organizzata ed efficace, tipica di un grande servizio alle persone in una democrazia matura.

Constatato che

- questo modello di scuola prevede che le attività educative e didattiche siano svolte a scuola dai docenti nell'arco dell'intera giornata. Gli alunni restano a scuola tutto il giorno e per questo fruiscono del servizio mensa, sotto la sorveglianza dei loro insegnanti;
- in Trentino il tempo pieno è un tempo spezzato, sempre suddiviso su più docenti: italiano e matematica, tedesco e inglese, oltre alle educazioni svolte secondo la metodologia Clil; nell'ultimo anno delle Elementari è stato inserito anche il professore delle *medie che* insegna attività motoria;

- la Provincia Autonoma di Trento, su proposta dell'assessore Bisesti, ha votato in commissione bilancio il 23 novembre 2020 un articolo di legge che prevede, a partire dal prossimo anno scolastico, **“l'esternalizzazione delle attività di interscuola comprensive della sorveglianza e della fruizione del servizio di mensa” affidando questi momenti scolastici a soggetti privati esterni alla scuola primaria e secondaria di primo grado;**
- la legge collegata alla manovra di bilancio 2021 ha modificato il comma 3 dell'articolo 61 della legge provinciale sulla scuola 2006 che prevede al nuovo comma 1 dell'articolo 7 di **“affidare la sorveglianza dell'interscuola a soggetti privati che diano adeguate garanzie sul piano organizzativo, pedagogico e della qualità del servizio...”;**
- ora è evidente che **lo scopo** di tale iniziativa della Giunta Provinciale **non è né pedagogico né didattico: lo scopo è meramente di risparmio economico**, già quantificato nell'ordine di diversi milioni di euro annui che cancellano alcune centinaia di insegnanti dalla scuola primaria e secondaria di primo grado (scuola media) sostituendoli con educatori presi da cooperative;
- ancora una volta assistiamo al tentativo di fare cassa a spese della scuola, tagliando ulteriormente il già precario livello economico e, cosa ancor più grave, incidendo sul piano educativo: invece di investire, di puntare all'eccellenza della nostra scuola, si vuole risparmiare tagliando fondi all'istruzione;
- le famiglie e i docenti lo scorso anno scolastico (2019/2020), a partire dal mese di marzo, hanno provveduto di tasca propria a dotare le proprie abitazioni di una connessione internet adeguata per la DAD (didattica a distanza), in molti hanno acquistato computer, tablet e stampanti, per garantire il diritto all'istruzione ai propri figli e ai propri alunni, per amore per la propria professione, per dovere morale, per spirito di servizio;
- nessuno si sarebbe mai aspettato un provvedimento di questo tenore! ci si aspettava semmai degli investimenti a sostegno delle famiglie e dei docenti come è avvenuto con i bonus per le bici elettriche e i monopattini, gli insegnanti si aspettavano un adeguamento dei propri diritti a quelli degli altri insegnanti italiani come ad esempio **il riconoscimento ai docenti della Provincia Autonoma di Trento del bonus di Euro 500,00 previsto in tutta Italia dal 2015** introdotto dalla Legge n. 107/2015, e in Trentino **elargito totalmente all'IPRASE.**

Considerato che:

- nel caso venisse introdotta questa modifica entreranno a scuola persone esterne, estranee alle dinamiche di classe, la cui comprensione necessita di essere calata nel contesto della giornata e valutata dalla conoscenza che il docente ha degli alunni;
- tentativi analoghi erano già stati sperimentati qualche anno fa e subito sospesi;
- qualcuno potrebbe sostenere che gli educatori lavorano già all'interno della scuola come sostegno agli insegnanti in casi di certificazione. È vero, ma non dobbiamo dimenticare che non hanno responsabilità civile e penale, non sono tenuti a partecipare al consiglio di classe, non hanno rapporti con i genitori degli alunni. Preme

puntualizzare che sono stati fundamentalmente introdotti nella scuola a seguito dei numerosi **tagli intervenuti nel corso degli ultimi quindici anni** nell'ambito degli organici, privatizzando così in parte la scuola che dovrebbe essere pubblica e statale. Inoltre va sottolineato il fatto che è stata modificata una legge senza informare i genitori del cambiamento riguardo la sorveglianza in mensa e nell'interscuola;

- gli effetti immediati dell'esternalizzazione del servizio mensa sarebbero quelli di una ulteriore frammentazione dell'orario scolastico. Ma questa non è la cosa più grave. Si ignora il fatto che quelle due ore di pausa dalle lezioni non sono due ore vuote. In quelle ore gli insegnanti favoriscono il rispetto delle regole di convivenza, quando alunni ed alunne giocando tra loro sviluppano le loro capacità relazionali sotto la loro guida autorevole; quegli stessi insegnanti mediano la gestione dei quotidiani conflitti tra pari che sempre più spesso sfociano in atti bullizzanti (le notizie della stampa riportano continuamente eventi di questo genere), intervengono a consolare le malinconie dei più piccoli, aiutano a rialzarsi chi è caduto, fanno educazione alimentare quando chiedono ai bambini di assaggiare il cibo, traducono questa esperienza in ulteriore conoscenza delle caratteristiche dei singoli alunni e delle loro dinamiche relazionali, riportandole nel contesto educativo della classe e degli organi della scuola;
- senza parlare poi delle ripercussioni burocratico/assicurative e del rapporto con le famiglie degli alunni, a cui gli insegnanti dovrebbero comunque rendere conto alla fine della giornata quando, riconsegnando i figli ai genitori dovrebbero spiegare e/o giustificare quanto successo ... in loro assenza.

Tutto ciò premesso, considerato e constatato, si richiede mozione al Consiglio comunale al fine di:

inoltrare al Consiglio Provinciale di Trento, unitamente alle iniziative già poste in essere da genitori ed insegnanti, una richiesta volta alla **rimozione di quanto riportato al comma 1 dell'articolo 7** dalla **Legge n. 15** del 28 dicembre 2020 che riporta: *"affidare la sorveglianza dell'interscuola a soggetti privati che diano adeguate garanzie sul piano organizzativo, pedagogico e della qualità del servizio..."*.

In attesa di pronuncia in tale oggetto e mozione, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Consiglieri di minoranza


The block contains three handwritten signatures, each written over a horizontal line. The signatures are in cursive and appear to be: 'Santoni Debar', 'Santoni Ettore', and another signature that is partially obscured or less legible.

